“L’Italia vestita di storia” a Pescara: il ministero del Turismo inserisce la mostra di Cupido nel calendario delle attività della Giornata degli abiti storici

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Novembre 2026



Ci sono anche Pescara e l’Abruzzo, grazie al presepe di Luciano Cupido, nel calendario unico nazionale “L’Italia vestita di storia”, messo a punto dal ministero del Turismo per le attività legate alla Giornata nazionale degli abiti storici. “Uno straordinario e meritatissimo riconoscimento”, dice l’assessore alla Cultura Maria Rita Carota che ha voluto anche quest’anno il presepe di Cupido tra gli appuntamenti del cartellone natalizio dell’amministrazione comunale.



Il presepe potrà essere ammirato dall’8 dicembre al 6 gennaio nella sede dell’associazione culturale Mousiké – Arte delle Muse, in via Piomba 23. L’esposizione, intitolata “Presepe della terra d’Abruzzo”, si sviluppa su una superficie di 326 metri quadri ed è il frutto di una ricerca costante su tutto ciò che attiene alla cultura popolare della regione e in particolare l’oggetto di studio è il vestiario delle genti dell’antico Abruzzo, che testimonia i modi di vivere del passato. Tutto ciò che è oggetto di approfondimento sfocia poi in una ricostruzione non a grandezza naturale ma su misura per le statuine del presepe, che sono alte circa 30 centimetri, e per tutti gli arredi, interni ed esterni.



Nel grande presepe, che quest’anno si amplierà ulteriormente conquistando un altro metro, si possono trovare i costumi maschili e femminili di molte località e territori: Alfedena, Belmonte, Cappadocia, Casoli, Castiglione Messer Raimondo, Chieti, Collelungo, Fraine, Frattura, Lago del Fucino, Lama dei Peligni, Mascioni (sul testo del ministero c’è scritto masciumi ma non credo esista), Mozzagrogna, Ortona, Paganica, Penne, Pescocostanzo, Pietracamela, Pietra Ferrazzana, Rivisondoli, Roccaspinalveti, Rosciano, Vasto, Villa Badessa, Villalago, Villa Pianezza. La fonte è costituita da diverse opere pittoriche, quelle commissionate dal re Ferdinando IV di Bordone ai pittori della Real Casa sui costumi del Regno con i quadri della scuola estiva di pittura del danese Kristian Zahartmann a Civita d’Antino nella seconda metà dell’Ottocento, nonché un dipinto di Pasquale Celommi.
“Chiunque visiti il presepe si rende conto di quanto lavoro ci sia dietro, quanto studio e quanta passione”, dice sempre Carota che ritiene il riconoscimento del ministero “quanto mai opportuno per chi si impegna da anni per realizzarlo senza mai stancarsi, con immutato slancio e grande dedizione. Per chi non lo ha mai visto è una scoperta dell’Abruzzo che passa anche attraverso gli abiti storici, il cui apprezzamento del ministero ci lusinga”. Proprio il ministero, nella descrizione del presepe di via Piomba, fa presente che i costumi riproducono il vestiario come se fosse a grandezza reale: il tutto è stato realizzato a mano con gli stessi colori usati dai ritrattisti e sono stati riprodotti anche i ricami dei grembiuli, corsetti, scialli e monili.
“Ogni anno rimaniamo incantati di fronte a questo presepe, che è un po’ una fotografia dell’Abruzzo di un tempo riprodotta nelle statuine e nei suoi costumi. C’è tutto, dell’Abruzzo: la Torretta dannunziana di Pescara, i tholos, tre farchie, il bue di San Zopito, il laccio d’amore e tante altre tradizioni raccontate attraverso le scene ed i costumi”. Quest’anno, anticipa Cupido che sta già curando l’allestimento per l’edizione 2026, ci saranno anche i banderesi. “Attraverso gli abiti storici si riscopre il territorio, che viene raccontato

in miniatura e ammirato con lo stupore un un bambino da tutti coloro che visitano la mostra, oggi insignita di un riconoscimento ministeriale del quale andiamo orgogliosi. Aggiungo che questo non è l'unico appuntamento che l'associazione di Luciano Cupido offre alla città", ricorda Carota, "perché il calendario del Comune prevede anche il presepe vivente, il 3 gennaio prossimo, al Palazzetto Fausto Scorrano di via Rigopiano: *un momento speciale dedicato alla Natività, nel solco della tradizione, e impreziosito dalla cura dei particolari per quanto riguarda gli abiti di figuranti e danzatori, anche questi frutto di attente ricostruzioni. Invito tutti a visitare il presepe di via Piomba, perché è una esperienza artistica unica e ci avvicina molto al Natale in 'formato' abruzzese, e anche ad ammirare il presepe vivente".

"Pescara riceve un bell'attestato dal ministero, grazie all'attività infaticabile della associazione di Cupido che ha sempre avuto un ruolo da protagonista nella nostra città e continua ad averlo", commenta il sindaco Carlo Masci. "Noi ci crediamo, sempre, e lo ringraziamo per ciò di prezioso che ha fatto e continua a fare da attento osservatore della storia della nostra terra che sa offrire fedeli ricostruzioni al pubblico".